



DELIBERAZIONE N° 224

SEDUTA DEL - 9 FEB. 2010

75AD

AMBIENTE TERRITORIO E POLITICHE SOSTENIBILITÀ
DIPARTIMENTO

OGGETTO

PROGRAMMA TRIENNALE DI FORESTAZIONE 2009-2011. APPROVAZIONE DIRETTIVE DI ATTUAZIONE ANNO 2010.

Relatore ASSESSORE DIPTO AMBIENTE, TERRITORIO,
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ

La Giunta, riunitasi il giorno - 9 FEB. 2010 alle ore 14,00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Vincenzo SANTOCHIRICO	Vice Presidente	X	
3. Antonio AUTILIO	Componente	X	
4. Antonio POTENZA	Componente	X	
5. Gennaro STRAZIUSO	Componente	X	
6. Rocco VITA	Componente		X
7. Vincenzo VITI	Componente	X	

Segretario: Avv. Maria Carmela Santoro

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° _____ pagine compreso il frontespizio
e di N° _____ allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

VISTO DI REGOLARITÀ
CONTABILE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ IL DIRIGENTE _____

IL DIRIGENTE dell'Ufficio Ragioneria Generale
Dott. Nicola A. COLUZZI

09/02/2010

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

- VISTA** la L.R. 02.03.1996 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione Regionale;
- VISTE** la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 1148 del 23.05.2005 e n. 1380 del 05.07.2005 relative alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la D.G.R. n. 2017 del 05.10.2005, con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnate,
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006, di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la L.R. n. 42 del 10.11.1998 "Norme in materia forestale;
- VISTA** la L.R. n. 11 del 26.05.2004 "Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 10.11.1998, n. 42 Norme in materia forestale";
- VISTA** la L.R. n. 5 del 27.01.2005 ed in particolare l'art. 32 che definisce la valenza triennale degli interventi forestali;
- VISTA** la L.R. 30.12.2009 n. 43 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012";
- VISTA** la D.G.R. n. 3 del 07.01.2010, con la quale è stata approvata la ripartizione finanziaria in capitoli delle U.P.B. del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010;
- VISTO** il D. Lgs. n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D. Lgs. n. 4/08 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/06 recante Norme in materia ambientale";
- CONSIDERATO** che l'art. 6 del succitato D.Lgs. n.4/08 prevede che i piani ed i programmi che riguardano i settori agricolo e forestale siano oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA** la D.G.R. n.78 del 20.01.2009, con la quale vengono definite le procedure di VAS e viene investita la Struttura di Progetto Autorità Ambientale del Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Organizzativo per le attività connesse alla procedura di VAS;
- VISTA** la D.G.R. n.244 del 17.02.2009, con la quale è stato adottato il Rapporto Ambientale Strategico del Programma Triennale di Forestazione 2009-2011, pubblicato sul supplemento ordinario al B.U.R. n. 9 del 20.02.2009;
- VISTA** la Determinazione Dirigenziale n.75AB.2009/D.505 del 21.04.2009, con la quale è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità per la procedura di VAS relativamente al Programma di Forestazione 2009-2011;
- VISTA** la D.C.R. n.537 del 12.05.2009, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma Triennale di Forestazione 2009-2011;
- CONSIDERATO** che, al Cap.4 – Analisi fonti finanziarie 2009-2011 del suddetto Programma Triennale, è precisato che per ogni annualità la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione della Legge di Bilancio annuale, provvederà ad emanare ed approvare le relative direttive di attuazione;

VISTA la D.G.R. n.157 del 02.02.2010, con la quale sono state approvate le Direttive di attuazione della Misura 226 del P.S.R. Basilicata 2007-2013, per l'annualità 2010;

VISTE le Direttive di attuazione anno 2010 del Programma Triennale di Forestazione 2009-2011, all'uopo predisposte dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, che si allegano al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA dell'Assessore al ramo;

AD UNANIMITA' di voti:

DELIBERA

- 1) Di approvare le Direttive di attuazione anno 2010 del Programma Triennale di Forestazione 2009-2011, predisposte dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ed allegate al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di far fronte alla spesa necessaria per l'anno in corso, determinata in € 44.565.000,00, per € 44.558.854,29, con le somme disponibili sul Cap. 10170 - U.P.B. 0422.03 del corrente bilancio di esercizio e, per € 6.145,71, con gli importi disponibili sul pre-impegno contabile n.482/2010;
- 3) di rimandare a successivi atti dirigenziali l'impegno delle somme pre-impegnate con la presente delibera;
- 4) di pubblicare integralmente il presente atto sul B.U.R. Basilicata;
- 5) di demandare all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio tutti gli adempimenti di competenza.

IL RESPONSABILE P.O.

dott. Antonio RACANA

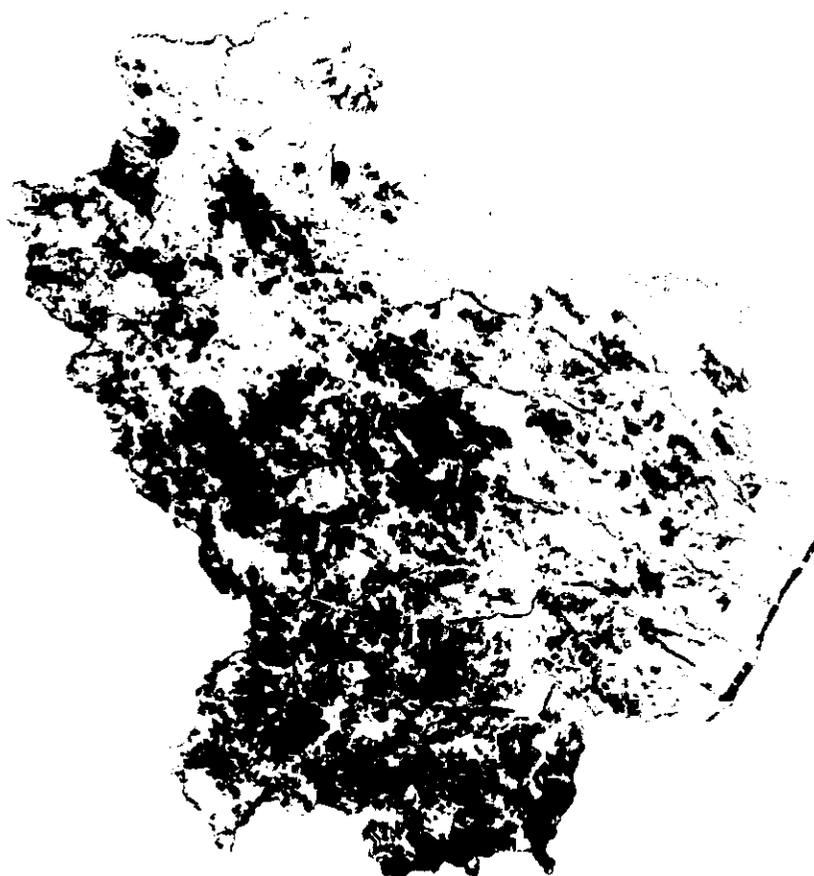
dott. Piernicola VIGGIANO

DIRIGENTE

Arch. Viviana CAPPIELLO

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE ANNO 2010



DEL

PROGRAMMA TRIENNALE DI FORESTAZIONE 2009 - 2011

(approvato con D.C.R. n. 537 del 12/05/2009)

PREMESSA

Il Piano Triennale di Forestazione 2009-2011, nel delineare gli obiettivi tecnici e sociali del triennio di programmazione, ha evidenziato la necessità di un avanzamento dei processi di governance delle politiche ambientali e forestali come presupposto per la sua concreta e piena realizzazione.

Il ruolo che la forestazione assume nell'ambito delle politiche ambientali ed in particolare nell'ambito della valorizzazione dello "spazio rurale" richiede un nuovo e rinnovato impegno istituzionale.

Il piano triennale 2009-2011, in prosecuzione al precedente piano 2006-2008, nel programmare questo nuovo ruolo ha messo a fuoco le criticità strutturali del sistema con l'intento di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e delle azioni annualmente poste in essere.

Presupposto basilare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è il coordinamento operativo tra i vari attori istituzionali impegnati: Regione, Enti Delegati e Comuni.

Le direttive attuative per l'anno 2010 mettono in campo un insieme coerente di iniziative e azioni caratterizzate da una forte sinergia con le specificità e le emergenze del territorio regionale, contraddistinto da un alto indice di ruralità, atteso che circa il 35% del territorio regionale è costituito da aree forestali (263.000 ettari di boschi e circa 90.000 ettari di formazioni a macchia-arbusteto).

In tale contesto territoriale gli obiettivi della messa in sicurezza del territorio, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici assumono un ruolo chiave nell'ambito della politica di settore.

Gli ultimi tragici eventi riportati dalla cronaca nazionale, causati dal dissesto idrogeologico, ci richiamano, con drammatica regolarità stagionale, alla responsabilità di mettere in atto pratiche di buon governo del territorio con azioni e interventi diffusi, capillari, in grado di contrastare e mitigare le cause di dissesto. Azioni ed interventi che un tempo venivano virtuosamente praticate dalle popolazioni rurali e che oggi, a causa del progressivo abbandono e della marginalizzazione delle aree rurali, risultano non più praticate.

In aggiunta a queste si ritiene debbano essere sostenuti, nel medio e lungo periodo, gli interventi di "selvicoltura preventiva" nelle formazioni forestali ad elevato potenziale pirologico per la loro efficacia in termini di prevenzione degli incendi boschivi.

Altro elemento qualificante da perseguire è la gestione "attiva" delle risorse forestali pubbliche in stato di "abbandono colturale", sempre più presenti per la riduzione dell'importante ruolo economico in passato riconosciuto al bosco.

Per le suddette ragioni proprio la selvicoltura, quale disciplina e prassi operativa della gestione forestale sostenibile, costituisce uno degli elementi qualificanti della forestazione oltre a

rappresentare, ora e in futuro, un fattore propulsivo dello "sviluppo rurale" nell'ottica di modelli di sviluppo basato sulle risorse locali.

Tutto questo in un quadro di piena coerenza con gli indirizzi programmatici di politica forestale europei e nazionali che affidano al territorio rurale in generale e alle aree forestali in particolare un ruolo sempre più incisivo nell'ambito delle politiche di sviluppo, di salvaguardia e tutela delle aree rurali e naturali.

CAP. 1 - FONTI FINANZIARIE

Per l'attuazione del programma triennale di forestazione 2009-2011, relativamente all'anno 2010, si fa riferimento alle poste finanziarie messe a disposizione dalla Legge regionale n. 42 del 30/12/2009 "*Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011*" e dalla D.G.R. n. 3 del 7/01/2010 "*Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli delle U.P.B. del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010*", per un totale di € 44.565.000,00 tutti attestati al Cap.10170 della U.P.B. 0422.03.

Nello specifico, come avvenuto a partire dal 2008, anche nel 2010 sarà attivata la Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013 "*Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi*", da attuare nel rispetto delle specifiche direttive di attuazione della misura approvate con D.G.R. n. 157 del 02.02.2010. Su detta misura saranno effettuati interventi per una spesa complessiva di € 10.500.000,00.

Anche per l'anno in corso saranno realizzati gli interventi di compensazione ambientale oggetto di contrattazione tra ENI e Regione Basilicata, nell'ambito del nuovo accordo in corso di definizione, per effetto del quale si renderanno disponibili, come in passato, € 5.681.000,00.

I suddetti lavori interesseranno i territori oggetto delle estrazioni petrolifere, così come definiti dalla L.R. n. 40/95 e successive modifiche ed integrazioni.

La manutenzione delle foreste regionali e dei vivai, fino al trasferimento agli Enti territoriali competenti, sarà effettuata, tramite gestione diretta, dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio e sarà assicurata dai fondi afferenti al Cap.10001 della U.P.B. 0422.01 (cap. 10001) determinati in € 150.000,00.

Il quadro riepilogativo delle fonti finanziarie impegnate per l'anno 2010 è riportato nella tab.1.

CAP. 2 - DIRETTIVE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI OCCUPAZIONALI

2.1 ADDETTI FORESTALI

Il livello occupazionale degli addetti alla forestazione, in attuazione degli accordi sottoscritti tra la regione e le OO.SS., per il 2010, è di 112 gg CAU.

Preme evidenziare che, limitatamente al 2009, preso atto dell'impossibilità di rispettare i nuovi termini fissati dalla Legge Regionale n. 35 del 13.11.2009, la riassunzione degli addetti forestali per l'anno 2010 è avvenuta nel rispetto della L.R. 11/2004.

Si sottolinea, inoltre, che in ottemperanza a quanto concordato nel verbale sottoscritto il 15.04.2009 tra le OO.SS. e la Regione Basilicata, i cui contenuti sono stati a loro volta sottoscritti dai rappresentanti di UNCEM, UPI e Regione Basilicata il 20.04.2009, oltre che nel rispetto di quanto previsto dall'art.24 del C.I.R.L. per i lavoratori addetti alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico forestale, tutti gli addetti che hanno raggiunto, *alla data di scadenza della presentazione della istanza di riassunzione*, i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità o di vecchiaia, non possono essere impegnati nei lavori di forestazione di cui alle presenti Direttive attuative 2010.

Le graduatorie valide per l'anno 2010 saranno integrate nel corso dell'anno con le 300 nuove unità rivenienti dal Turn Over, in attuazione della Delibera di Consiglio Regionale n. 98 del 14.03.2006 "*Regolamento per l'incremento dei livelli occupazionali nel settore forestale*", per le quali sono state avviate le procedure per la relativa selezione.

Gli Enti nel cui territorio ricadono i vivai e le foreste attualmente ancora gestite dalla Regione dovranno concordare con l'Ufficio competente i piani di lavoro per stabilire periodi e modalità di assunzione della manodopera.

Allo stesso modo si dovrà procedere nel caso di Enti delegati che prevedano l'attuazione di lavori all'interno dei complessi forestali demaniali di proprietà regionale che possono essere effettuati esclusivamente impegnando fondi regionali. Gli eventuali lavori dovranno essere concordati preliminarmente con l'Ufficio regionale competente e dovranno tenere conto delle previsioni contenute nei Piani di gestione approvati.

L'Amministrazione Provinciale di Matera e il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto che operano con gli addetti a tempo indeterminato in forza a tali enti dovranno tenere conto di quanto previsto nei piani triennali validi per il periodo 2008-2010 e, quindi, con effetto anche per l'anno in corso.

CAP. 3 - DIRETTIVE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TECNICI

3.1 – GLI ENTI DELEGATI

Con la Legge Regionale n. 11/2008 è stato dato avvio al riordino territoriale degli Enti Locali e delle funzioni intermedie, in applicazione della Legge Finanziaria 2008.

In attesa dell'attuazione completa e definitiva della suddetta Legge ed al fine di garantire continuità temporale, tecnica ed organizzativa agli interventi programmati, gli Enti delegati di riferimento per le presenti Direttive di Attuazione restano confermati nelle Comunità Montane, commissariate con specifico decreto del Presidente della Giunta regionale fino alla data del 30.06.2010 e nelle Amministrazioni Provinciali.

3.2 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E DI GOVERNANCE

Col Programma Triennale 2006-2008 è stato avviato un processo di riforma e ristrutturazione del settore della forestazione che individuava nell'impiego di professionalità idonee uno dei punti imprescindibili di tale processo.

Il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, a seguito dell'approvazione della graduatoria finale approvata con D.G.R. n.1940 del 28.12.2007, ha contrattualizzato 33 Dottori agronomi e forestali, assegnati agli uffici tecnici degli Enti delegati ed in parte agli uffici regionali.

Il Piano triennale 2009-2011 ha posto in risalto il miglioramento ottenuto sia nella progettazione che nel sistema della gestione e del controllo dovuto per effetto dell'apporto di know-how.

La presenza e il mantenimento delle professionalità acquisite nel periodo di programmazione del Piano Triennale 2009-2011, con scadenza di contratto al giugno 2010, è un obiettivo prioritario delle Direttive attuative 2010 finalizzato al miglioramento della qualità e dell'efficienza del modello organizzativo del sistema della forestazione.

3.3 - INTERVENTI A GESTIONE DELEGATA

Gli interventi a gestione delegata saranno attuati con l'impiego degli addetti al settore forestale utilizzando i fondi assegnati a ciascun ente, così come riportati nella tab. 2 allegata alle presenti direttive.

Gli avviamenti al lavoro, al fine di consentire agli enti interessati assunzioni in relazione al proprio fabbisogno, avverranno per gruppi di operai differenziati, anche su base comunale, previa predisposizione di un calendario di lavoro da allegare al piano annuale, come di seguito specificato.

Per garantire la corretta esecuzione dei lavori previsti e per evitare un uso concorrenziale della manodopera, nei periodi in cui la stessa è richiesta per operazioni di raccolta di frutta ed ortaggi, gli Enti Delegati sono tenuti ad indicare, nel piano di forestazione, il calendario dei lavori per ciascuna tipologia prevista, secondo le direttive del presente programma e ad impegnarsi affinché, fatte salve cause di forza maggiore, lo stesso sia rispettato.

Nella tab.3 sono riportati i fondi stanziati per ciascun Ente delegato ripartiti per tipologia di fondo, mentre nella tab.4 i soli fondi regionali suddivisi per tipologia di intervento.

Anche per il 2010, così come avvenuto nelle precedenti annualità, si conferma al 7% la quota riservata agli Enti per la gestione della delega, ai sensi della L.R. n.42/98, i cui importi sono riportati, per ciascun ente, nella tab. 2.

Per l'anno 2010 la ripartizione dei fondi attestati alla Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013 è stata operata, per ciascun ente, sulla base del numero di addetti in possesso dei requisiti previsti per essere impegnati nei lavori di forestazione di cui alle presenti Direttive attuative 2010.

Per le somme rivenienti dalla attuazione della misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013, riportati in tab. 3, le tipologie di interventi ammissibili sono riportate dettagliatamente nel paragrafo che segue che tiene conto di quanto previsto nelle direttive di Attuazione della Misura 226 relative all'anno 2010.

3.3.1 - INTERVENTI AMMISSIBILI FONDI P.S.R.

Nell'anno in corso, così come descritto nella parte generale del Programma Triennale di Forestazione 2009-2011, per quanto attiene agli aspetti tecnici, si proseguirà nell'attuazione della Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013.

Nel dettaglio, il Programma Triennale di Forestazione per il 2010 prevede che le azioni e gli interventi tecnici da attuare siano conformi agli interventi previsti con i fondi regionali e con i fondi relativi al P.S.R. 2007-2013, Misura 226 - **“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”**.

La misura 226 (Articolo 36, lettera b), punto VI) e Articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005) prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o danneggiate da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo. Tali tipologie di intervento rivestono un'importante valenza ambientale, tutelando il patrimonio forestale e salvaguardando le molteplici funzioni ad esso attribuite. In particolare, il contributo della misura alle strategie dell'asse 2 del PSR, è particolarmente significativo proprio in relazione ai valori ecologico - ambientali e paesaggistici che i suoli e soprassuoli forestali ricoprono e che risultano permeanti la complessa politica regionale di sostegno del settore forestale.

L'opportunità di potenziare e innovare, secondo le specifiche esigenze, le strutture e le attrezzature tecniche di prevenzione e di intervento da parte degli Enti pubblici, cui l'attività di

antincendio boschivo compete, potrà determinare un risultato di duplice efficacia, in quanto da un lato consentirà l'ampliamento del ventaglio di azioni di tutela e di difesa dei boschi e, dall'altro, una più generale valorizzazione delle risorse ambientali regionali. La tutela delle foreste e dei boschi contribuirà, inoltre, alla riduzione delle emissioni di gas-serra e alla salvaguardia dall'effetto di deposito di carbonio degli stessi.

In particolare, il sostegno per la ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi e calamità naturali e per l'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione, risulta finalizzato ad elevare i livelli:

- di mantenimento/incremento della biodiversità;
- di protezione ambientale e prevenzione delle calamità naturali;
- di miglioramento del ciclo globale del carbonio;
- di riduzione del rischio idro-geologico e di difesa del territorio dai fenomeni di erosione.

La misura contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico "*Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali al alto valore naturalistico*" e "*Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra*" direttamente correlato all'obiettivo di Asse "*Tutela del Territorio*", poiché le azioni attivabili andranno nella direzione di ridurre le emissioni di tali gas favorendone lo stoccaggio in biomassa forestale.

Essa reca, inoltre, un ulteriore importante contributo alle strategie dell'asse 1 in relazione alla reintegrazione delle risorse forestali anche sotto l'aspetto più direttamente economico-produttivo ed al conseguente sostegno al potenziamento del capitale fisico della filiera forestale regionale.

La misura si articola in due azioni di seguito descritte.

Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali ((terremoti, frane, inondazioni, valanghe, eruzioni vulcaniche) e dagli incendi

Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione (solo nelle zone a medio-alto rischio di incendio)

Il programma triennale 2009-2011 prevede l'attivazione della sola azione B e, pertanto, le tipologie di intervento ammissibili sono quelle di seguito riportate:

ASSE 2 - Misura 226 – Azione B

<u>FASCE ANTINCENDIO</u>	Manutenzione delle fasce antincendio esistenti e la realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto rischio e ai margini di formazioni forestali e preforestali (cespuglieti) ad alto potenziale pirologico
---------------------------------	---

<u>VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA AI FINI ANTINCENDIO</u>	Interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica
<u>INVASI IDRICI PER FINALITÀ ANTINCENDIO</u>	Manutenzione di invasi esistenti attraverso miglioramento della viabilità di servizio e accesso, manutenzione e ripristino funzionale di bacini in fase di incipiente interrimento (svuotamento e riprofilatura dell'invaso), sistemazioni di sponda mirati alla stabilizzazione
<u>INTERVENTI COLTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI</u>	Prevenzione degli incendi boschivi attraverso la " <u>selvicoltura preventiva</u> " che mira alla prevenzione degli incendi boschivi attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi. interventi previsti: sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali, ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali.
<u>GESTIONE DEI RIMBOSCHIMENTI- RINATURALIZZAZIONE</u>	Sostituzione graduale delle specie alloctone (spesso conifere) con specie autoctone a minore potenziale pirologico attuata mediante diradamenti per favorire lo sviluppo della vegetazione autoctona (rinaturalizzazione) e con diradamenti e contestuale impianto di specie autoctone

3.3.2 - INTERVENTI AMMISSIBILI FONDI REGIONALI (U.P.B. – 422.03)

Per quanto attiene agli interventi ammissibili con i Fondi Regionali, si confermano quelli previsti dal Piano Triennale 2009-2011 rafforzando azioni ed interventi prioritari, quali la DIFESA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO DAGLI INCENDI ed il DISSESTO IDROGEOLOGICO, tenuto conto di particolari emergenze verificatesi nell'ultimo anno.

Le tipologie realizzabili sono riportate nella tabella sottostante:

<u>DIFESA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO DAGLI INCENDI,</u>	Prevenzione antincendio mediante interventi di manutenzione delle fasce antincendio esistenti. Interventi volti a ridurre la fitomassa in formazioni arbustive o macchia e/o popolamenti di neoformazione.
	<u>Lotta</u> attuata con <u>squadre di pronto intervento</u> formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale
<u>VIVAI FORESTALI REGIONALI</u>	Interventi di ordinaria coltura e manutenzione dei vivai

<u>LOTTA ALLE AVVERSITÀ</u>	Lotta alla processionaria, cancro del castagno, "deperimento" delle querce, defogliatori dell'Ontano napoletano, ecc..
<u>VERDE URBANO E PERIURBANO</u>	Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano
<u>OPERE ACCESSORIE</u>	Chiudende, recinzioni, staccionate.....
<u>DISSESTO IDROGEOLOGICO</u>	Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.
<u>IMBOSCHIMENTO E RIMBOSCHIMENTO</u>	Impianti con specie forestali autoctone
<u>INTERVENTI SELVICOLTURALI</u>	Cure colturali, sfolli e diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto di complessi forestali pubblici. Interventi previsti nei PAF approvati. Interventi di bonifica dei siti percorsi da incendi boschivi in aree di particolare pregio naturalistico-paesaggistico-ambientale
<u>MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONE TURISTICO-RICREATIVA DEI COMPLESSI BOSCATI</u>	Manutenzione e realizzazione aree pic-nic, percorsi natura, manutenzione sentieri, ecc...
<u>GESTIONE DELLE RISORSE PASTORALI</u>	Interventi di miglioramento dei pascoli
<u>CURE COLTURALI AI GIOVANI RIMBOSCHIMENTI</u>	Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rincalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze

La divisione per tipologia di intervento riportata in tab. 4, che prevede la ripartizione dei fondi regionali per Ente delegato, potrà essere parzialmente variata dagli Enti stessi in sede di programmazione, motivando opportunamente le scelte fatte in relazione a particolari esigenze/emergenze territoriali.

Per quanto attiene la tipologia "verde urbano e perturbano", gli interventi dovranno essere preliminarmente concertati con le Amministrazioni comunali e si dovranno esplicitare nella sola disponibilità di manodopera.

In aggiunta alle tipologie di intervento di cui al Programma triennale di forestazione ed in conformità allo stesso, le Direttive attuative 2010 prevedono anche la possibilità di realizzare

interventi di ripristino della funzionalità delle opere idrauliche connesse alla viabilità, la sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto in prossimità della stessa ed interventi volti a ridurre la fitomassa lungo scarpate stradali, potenziali aree di innesco di incendi boschivi.

3.3.3 - INTERVENTI AMMISSIBILI FONDI ENI

Poiché la progettazione esecutiva relativa ai Fondi derivanti dall'Accordo ENI-Regione Basilicata dovrà esplicitarsi nella presentazione di un progetto unico e sovracomunitario, il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità nominerà un gruppo di progetto con l'incarico di redigere gli elaborati, sovrintendere alle necessarie contabilizzazioni, nonché di presentare il rendiconto all'ENI.

Con i fondi ENI è possibile realizzare gli interventi che seguono:

- Interventi mirati alla normalizzazione dei parametri dendroauxometrici (densità, struttura) di popolamenti forestali
- Manutenzione delle piste esistenti
- Cure colturali dei rimboschimenti esistenti
- Realizzazione aree attrezzate per una ottimizzazione della fruizione dei boschi ai fini turistico-ricreativi e aree verdi all'interno dei centri urbani
- Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere con diradamenti che hanno il compito di innescare i processi di naturalizzazione dei siti diminuendo la densità o creando "buche" di rinnovazione per le specie autoctone
- Rimboschimenti in aree limitrofe al bosco con specie adatte alle stazioni fitoclimatiche scelte tra quelle autoctone presenti nei boschi contigui
- Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico mediante piccoli interventi di ingegneria naturalistica, quali gabbionate e graticciate, muretti a secco, ecc...
- Manutenzione delle aree attrezzate ai fini turistico-ricreativi mediante la realizzazione e il ripristino di staccionate. Realizzazione piccole aree verdi all'interno dei centri urbani mediante piantagione di specie ad un elevato pregio paesaggistico sia per il portamento, per il tipo di fioritura e in particolare per le variazioni cromatiche stagionali del fogliame
- Riqualficazione degli spazi verdi urbani e periurbani con realizzazione di staccionate e aree attrezzate
- Realizzazione e ripristino della sentieristica esistente
- Ricostituzione di boschi degradati
- Realizzazione e manutenzione di percorsi natura

3.4 – MINI-MECCANIZZAZIONE - MANUTENZIONE MACCHINE

L'adeguamento del livello di meccanizzazione riportato nel Programma Triennale di Forestazione 2009-2011 quale elemento di criticità per il raggiungimento di un livello minimo di produttività dei cantieri deve essere implementato ulteriormente nel corso del 2010. La specifica dotazione finanziaria disponibile per l'anno 2010 è riportata nella Tab. 2

L'aumento del rendimento della manodopera per una serie di interventi attualmente eseguiti manualmente è legato all'adeguamento della meccanizzazione degli stessi.

Per le tipologie di interventi legati alla gestione forestale e alla gestione dei residui di lavorazione ecc., è più opportuno parlare di meccanizzazione "leggera" o mini-meccanizzazione.

La mini-meccanizzazione deve comunque essere considerata non sostitutiva della meccanizzazione di base ma integrativa e rivolta ad aumentare l'efficienza delle squadre operative.

Gli enti delegati sulla base delle proprie esigenze operative e ad integrazione della preesistente dotazione di macchinari possono optare tra una serie di mini-macchine disponibili sul mercato. Tra queste si indicano: le cesoie idrauliche per spalcatore e potature, trivelle, scortecciatrici per pali, trapani-avvitatori, spaccalegna, verricelli, trinciatrici forestali.

I fondi stanziati per la minimeccanizzazione e per la manutenzione delle macchine in dotazione, non dovranno essere computati nei progetti esecutivi ma saranno oggetto di specifici atti da parte degli Enti delegati.

E' prevista anche la possibilità, da parte degli Enti delegati, di dotarsi di GPS utili in fase di progettazione e localizzazione degli interventi.

I fondi per la manutenzione delle macchine in dotazione agli Enti delegati e per la mini-meccanizzazione saranno liquidati con le seguenti modalità:

- 50% a presentazione degli atti di espletamento della gara
- 50% alla presentazione di fattura di acquisto

Qualora si verificano residui dovuti a ribassi, gli stessi potranno essere utilizzati con le medesime finalità per l'incremento delle dotazioni.

3.5 - INTERVENTI A GESTIONE DIRETTA

All'esecuzione degli interventi da attuarsi nelle foreste e nei vivai regionali la cui gestione non è stata ancora trasferita agli Enti delegati territorialmente competenti, provvede l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio in amministrazione diretta mediante l'utilizzo di operai iscritti all'elenco degli addetti al settore forestale o tramite affidamento ad imprese secondo la normativa vigente.

L' Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, per gli interventi di gestione ordinaria delle foreste regionali, provvederà alla relativa progettazione in conformità ai piani di gestione approvati. La progettazione esecutiva sarà approvata con atti deliberativi di Giunta Regionale.

Gli interventi a gestione diretta saranno raccordati ai fini dei livelli occupazionali con quelli degli enti delegati.

I progetti inerenti l'ordinaria coltura e manutenzione dei vivai gestiti in amministrazione diretta e redatti a cura dell' Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, esigendo interventi per tutta la

durata dell'anno, saranno elaborati sia sulla base delle esigenze tecnico-colturali che di quelle di continuità temporale e saranno approvati anch'essi con atti deliberativi di Giunta Regionale.

La produzione vivaistica garantirà prioritariamente e compatibilmente con la disponibilità la fornitura di piante a titolo gratuito a tutti gli Enti delegati e deve essere preceduta da una formale richiesta inviata alla Regione Basilicata contestualmente al progetto esecutivo.

Le richieste degli Enti delegati vanno perfezionate entro il mese di **settembre 2010**, onde consentire all'ufficio preposto di verificare la disponibilità ed eventualmente, modulare nuovamente la fornitura ed organizzare le date di prelievo.

La consegna avverrà secondo le modalità, i termini e le quantità previste nel progetto esecutivo redatto dall'Ente delegato.

In considerazione del fatto che le richieste da parte degli enti pubblici hanno assorbito l'intera produzione vivaistica regionale dell'anno precedente, per il 2010 non è prevista la concessione di piante a privati.

Le piante eccedenti potranno essere concesse, a seguito di richiesta presentata secondo le modalità di seguito riportate, ad enti ed associazioni ambientaliste che siano impegnate in progetti di educazione ambientale realizzati per le scuole dell'obbligo.

Le domande di concessione delle piantine da parte degli altri Enti non delegati alla forestazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 42/98, dovranno pervenire all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio a partire dal **01.11.10** e fino al **31.12.2010**.

Le concessioni sono a titolo gratuito per gli enti delegati alla forestazione e per le amministrazioni comunali in attuazione alla legge 113/92.

Compatibilmente con le disponibilità potranno essere concesse piantine a titolo gratuito, indicativamente per un massimo di 50 piante a richiesta, a quanti seguono:

- **istituti scolastici** in occasione della festa dell' albero (per la quale potrà essere fatta richiesta 30 giorni prima);
- **enti o organismi pubblici** per esigenze di arredo a verde;
- **associazioni ambientaliste** per progetti di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.

CAP. 4 - PIANO ANNUALE DI FORESTAZIONE DEGLI ENTI DELEGATI CHE LAVORANO CON GLI ADDETTI FORESTALI A TEMPO DETERMINATO.

Nel rispetto delle disponibilità finanziarie e delle direttive per la realizzazione delle opere, gli Enti delegati dovranno presentare il Piano Annuale di Forestazione che dovrà essere redatto da un Dottore Forestale o Agronomo, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 10.11.1998 n. 42.

Il Piano Annuale, preliminarmente approvato dall'Ente delegato, dovrà essere presentato all'Ufficio Foreste **entro e non oltre il 19 febbraio 2010**, per la successiva approvazione da parte della giunta regionale.

Il PIANO ANNUALE DI FORESTAZIONE dovrà distinguere le tipologie degli interventi in relazione ai fondi stanziati e dovrà essere corredato di:

- RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA nella quale dovranno essere precisati la tipologia degli interventi da realizzare, il periodo nel quale si intende realizzare gli interventi, la ripartizione per gruppi di tutta la manodopera disponibile per tipologie e periodo di lavoro nel rispetto dei livelli occupazionali;
- COROGRAFIA delle aree soggette ad intervento con la differenziazione colorimetrica dei diversi interventi;
- ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALL'INTERVENTO PSR;
- PREZZIARIO approvato con D.G.R. n. 630 del 06.05.2008;
- ANALISI PREZZI per le tipologie di lavoro non contemplate nel prezziario di cui sopra;
- STIMA DEI LAVORI calcolata secondo il prezziario;
- CALENDARIO DI LAVORO che individui il numero di operai da impiegare per ogni tipologia di lavoro e il periodo di assunzione;
- SCHEDA A previsionale di assunzione di manodopera, allegata al presente programma, debitamente compilata.

Per ciascuna tipologia di fondo dovranno essere redatti, successivamente, progetti esecutivi, secondo le linee guida riportate nel paragrafo relativo alla progettazione esecutiva.

A tal fine viene riconosciuta l'incentivazione ai sensi della normativa vigente, che deve essere suddivisa tra il personale che collabora alla realizzazione del progetto come da regolamenti relativi ai lavori pubblici vigenti presso gli enti.

Tutte le somme da destinare all'incentivo per la progettazione, essendo comprese nelle spese di gestione della delega, gravano esclusivamente sui fondi regionali.

Inoltre, per tutti gli interventi e le opere finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, obiettivo prioritario dei lavori effettuati con il PSR, con D.G.R. n. 630 del 06.05.2008 è stato adottato uno specifico prezzario.

Le spese per i materiali di cantiere consentite nell'analisi non dovranno superare nel complesso di tutte le fonti finanziarie, l'1% dell'importo dei lavori.

Relativamente alle opere forestali da realizzare con fondi regionali, tenuto conto della specificità degli interventi, è a disposizione degli enti delegati un'analisi prezzi approntata dall'ufficio Foreste e Tutela del Territorio.

Per le varie tipologie di intervento da attuarsi in AREE PROTETTE E AREE PARCO (nazionali, regionali, riserve) è necessario verificare se la realizzazione di quanto previsto necessita autorizzazione.

Per quanto attiene alle AREE SIC E ZPS, poiché è in fase di attuazione il Programma Natura 2000 che prevede l'applicazione del Decreto Ministeriale MATT 23.09.2002 – *Linee guida per la gestione dei siti della rete natura 2000* -per attività di monitoraggio, redazione di misure di conservazione e Piani di Gestione di alcuni siti Natura 2000, non è stata redatta ancora pianificazione specifica (piani di gestione), pertanto gli interventi non richiedono procedura di valutazione di incidenza purché progettati ed eseguiti nel rispetto di quanto previsto nella D.G.R. n. 655 del 06.05.2008 "*Approvazione della regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17.10.2007*".

Qualora gli interventi previsti differiscano da quanto sopra riportato, si rende necessario che la progettazione sia accompagnata da nulla osta, pareri e/o autorizzazione previste dalle specifiche normative vigenti.

4.1 SPESE GESTIONE DELEGA.

Anche per il 2010, così come avvenuto nelle precedenti annualità, le spese di gestione della delega ai sensi della L.R. n.42/98 restano fissate al 7% dell'importo stanziato per i lavori. In tale importo risulta, altresì, compreso anche l'incentivo alla progettazione ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei regolamenti vigenti presso ciascun Ente.

I laureati assegnati a ciascun Ente delegato possono partecipare alla progettazione esecutiva, nel qual caso, potranno essere ricompresi nell'ambito del suddetto incentivo.

Le modalità da seguire per la liquidazione delle relative spettanze saranno esplicitate in una specifica circolare che sarà emanata successivamente all'approvazione delle presenti direttive.

Le spese per delega, i cui importi sono riportati per ciascun ente, nella tab. 2 sono a totale carico delle poste finanziarie regionali che comprendono al loro interno anche le spese di gestione delega e di progettazione relative al PSR.

CAP. 5 - PIANO DI FORESTAZIONE DEGLI ENTI CHE REALIZZANO GLI INTERVENTI CON ADDETTI FORESTALI A TEMPO INDETERMINATO.

Per permettere una programmazione più puntuale e tempestiva da parte degli enti che hanno in forza addetti a tempo indeterminato, già dal 2005, gli enti sopra citati hanno redatto un piano specifico a valenza triennale nel quale sono state individuate le tipologie di lavori e il piano di lavoro degli addetti.

Riportando tali piani le tipologie di lavoro da eseguire nei mesi invernali, quali la lotta alla processionaria del pino o interventi straordinari per far fronte a calamità meteoriche i lavori sono già in corso di attuazione secondo progetti ad hoc presentati dagli enti stessi.

Al termine dei lavori gli enti devono presentare regolare rendicontazione annuale dalla quale si evincano, oltre alle quantità e alle tipologie di lavoro eseguite, eventuali variazioni nel numero e nella composizione della forza lavoro.

Si sottolinea che eventuali aumenti nel numero degli addetti saranno totalmente a carico dell'ente che li ha contrattualizzati, sia dal punto di vista giuridico che da quello economico.

Ai sensi della L.R. 27.01.2005, n.5 gli enti delegati che lavorano con operai a tempo indeterminato hanno provveduto a presentare i piani triennali validi per gli anni 2008-2010 che sono tuttora vigenti.

I fondi attribuiti agli enti che operano con gli addetti a tempo indeterminato derivano esclusivamente da risorse regionali, così come riportato nelle tab. 2 e 3, e, pertanto, sono consentite tutte le tipologie di lavoro previste dal programma triennale di forestazione 2009-2011.

CAP. 6 - PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Gli Enti, contestualmente al piano annuale, dovranno redigere i progetti esecutivi dei lavori distinti per fondo.

I progetti esecutivi relativi ai fondi regionali dovranno essere presentati all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio **entro e non oltre il 5 marzo 2010**.

Tali progetti, nonché la direzione ed esecuzione lavori e tutti gli adempimenti amministrativi a questi connessi, vengono di norma eseguiti dai tecnici degli enti.

Ciascun progetto dovrà essere redatto secondo le linee guida di seguito illustrate.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA contenente:

I) INTRODUZIONE

Indicare i riferimenti alla misura attivata (fonte finanziaria di riferimento, importo progettuale).
descrivere in maniera sintetica le caratteristiche territoriali dell'ente (comuni, superficie territoriale complessiva, superficie complessiva boscata, ecc.)

II) DESCRIZIONE DELL'AREA per le singole zone di intervento:

- inquadramento territoriale (comune, località, eventuale inclusione in aree protette di istituzione regionale, nazionale, aree sic, zps, ecc);
- riferimenti catastali delle aree interessate dall'intervento;
- caratteri geomorfologici dell'area (pendenza, esposizione, eventuali problematiche di dissesto idrogeologico, ecc.);
- caratteristiche climatiche (pluviometria, temperatura, ecc.)
- inquadramento fitoclimatico (indicare la zona fitoclimatica secondo la classificazione del Pavari o i "cingoli" di Schmid, caratteristiche della vegetazione arborea ed arbustiva esistente);

III) DESCRIZIONE DEI PRECEDENTI CRITERI DI GESTIONE relativi al sito di intervento (lavori, trattamenti, operazioni colturali effettuati, eventi calamitosi trascorsi);

IV) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

➤ miglioramento e ricostituzione boschiva

indicare: tipo di intervento: sfolli, diradamento, spalcatore, tagli fitosanitari, rinfoltimento in soprassuoli degradati, recinzioni, ecc.

➤ rimboschimenti e cure colturali

indicare: specie arborea e/o arbustiva da utilizzare, tipo di lavorazione, densità di impianto, tipologie delle cure ai rimboschimenti previste (rincalzature, zappettature, recinzioni ecc.).

V) EPOCA DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

VI) RIPARTIZIONE PER GRUPPI DI TUTTA LA MANODOPERA DISPONIBILE PER TIPOLOGIE E PERIODO DI LAVORO NEL RISPETTO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

ULTERIORI ALLEGATI PROGETTUALI:

- ⇒ corografia (scala 1:25.000) con l'ubicazione delle singole aree di intervento;
- ⇒ planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento)
- ⇒ prezziario vigente (progetti PSR) o analisi dei prezzi per le tipologie non contemplate nel prezziario
- ⇒ computo metrico estimativo
- ⇒ particolari costruttivi delle opere da eseguirsi
- ⇒ Valutazione dei rischi ai sensi della normativa vigente
- ⇒ documentazione fotografica.
- ⇒ scheda dei possibili effetti ambientali.
- ⇒ richiesta delle piante (qualora siano previsti interventi di rimboschimento ed imboschimento).
- ⇒ quadro riassuntivo degli interventi da eseguire con l'indicazione delle quantità totali e delle somme da spendere, secondo lo schema in allegato.

Unitamente agli elaborati progettuali **dovranno essere trasmesse su supporto informatico o via e-mail, le schede relative alla progettazione** (allegate al programma), per la costituzione e aggiornamento della banca dati progettuale relativa al settore forestale.

Nella progettazione, nei comuni dotati di piano d'assestamento vigente, si dovrà inoltre tener conto prioritariamente degli indirizzi e degli interventi previsti dalla pianificazione di settore.

I progetti dopo l'istruttoria da parte dei tecnici dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, saranno approvati e finanziati a seconda del tipo di fondo mediante determinazione dirigenziale.

Relativamente agli interventi selvicolturali, gli enti delegati sono tenuti a comunicare al C.F.S., organo preposto al controllo e alla vigilanza del territorio, l'inizio lavori e la località d'intervento.

6.1 - PROGETTAZIONE ESECUTIVA P.S.R.

6.1.1 – DIRETTIVE ATTUATIVE - DOMANDA DI AIUTO

Per accedere al sostegno della Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013 i beneficiari devono presentare all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007-2013 la **domanda di aiuto** in formato cartaceo e/o per via telematica.

La domanda di aiuto deve essere presentata **indifferibilmente entro il 5 marzo 2010, termine ultimo entro il quale deve essere presentato anche il progetto esecutivo PSR, in duplice copia.**

Il fascicolo aziendale costituito nel 2008 resta valido anche per la presenta annualità, anche se qualora gli interventi previsti per il 2010 interessino nuove superfici non riportate nello stesso si dovrà procedere al suo aggiornamento.

Nell'ambito del **progetto esecutivo** possono essere previste le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione e manutenzione annuale e straordinaria di fasce antincendio per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione;
- manutenzione annuale e straordinaria della viabilità interna ed esterna a fini antincendio;
- interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;
- sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali;
- ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali;
- gestione dei rimboschimenti con l'obiettivo di operare una sostituzione graduale delle specie alloctone, spesso conifere, con specie autoctone a minore potenziale virologico, tramite interventi di diradamento atti a favorire lo sviluppo della vegetazione autoctona (rinaturalizzazione);
- manutenzione di invasi idrici per finalità antincendio;
- interventi di manutenzione di invasi esistenti: miglioramento della viabilità di servizio e accesso agli invasi;
- manutenzione e ripristino funzionale di bacini, sistemazioni mirate alla stabilizzazione delle sponde.

I lavori relativi alla Mis. 226 del PSR, essendo finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi, dovranno essere completati prima della data di inizio del periodo di grave pericolosità di incendio boschivo, e pertanto dovranno concentrarsi nel periodo **maggio-giugno**.

CAP. 7 EROGAZIONE FONDI

7.1 - FONDI REGIONALI DI FORESTAZIONE:

- 50% delle somme stanziare entro 30 gg. dall'approvazione delle presenti direttive di Attuazione, quale anticipazione;
- fino al 90% delle somme stanziare, all'avvenuta verifica di congruità tecnica e finanziaria dei progetti esecutivi con le Direttive di Attuazione 2010 e con i Piani di Forestazione dell'Ente;
- il saldo, pari al 10%, sarà erogato all'approvazione del rendiconto finale.

7.2 - FONDI PSR :

- l'anticipazione, nella misura del 50% delle somme stanziare, sarà erogata contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio (Struttura responsabile della Misura);
- il saldo delle somme anticipate sarà erogato, invece, successivamente all'approvazione della contabilità tecnica da parte di ciascun Ente delegato, la quale dovrà essere presentata sempre all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, per la relativa approvazione, **entro il 31 luglio 2010.**

Al fine di verificare l'utilizzazione dei fondi e l'avanzamento dei lavori, viene riconfermato il Tavolo di Consultazione Permanente tra rappresentanti del Dipartimento Ambiente e Territorio e rappresentanti delle O.O.S.S., UNCEM ed UPI da individuarsi su proposta delle organizzazioni su menzionate con Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio. Le riunioni si terranno su richiesta di una delle parti del Tavolo di consultazione permanente per ottemperare al compito di verifica tecnico-economica e per individuare i possibili punti nevralgici in merito alle erogazioni dei fondi.

CAP. 8 RENDICONTAZIONE

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio che cureranno l'istruttoria tecnico-economica dei progetti e degli atti successivi inoltrati dagli Enti Delegati potranno procedere, in qualsiasi momento, sia in fase preventiva che consuntiva, ad accertamenti di regolare esecuzione degli interventi, al fine di verificare la rispondenza delle opere alle previsioni progettuali tecniche ed economiche.

Per tutti i progetti realizzati dagli Enti delegati, qualora venga rilevata irregolarità contabile, tecnica e amministrativa, l'amministrazione regionale, oltre a sospendere la corresponsione delle somme per l'esercizio della delega, procederà con apposito provvedimento di revoca al recupero delle somme oggetto di tali irregolarità.

8.1 - FONDI REGIONALI

La rendicontazione dei lavori effettuati con Fondi REGIONALI dovrà essere presentata entro e non oltre il **31.01.2011**.

Per i **FONDI REGIONALI DI FORESTAZIONE** la rendicontazione dovrà contenere i seguenti elaborati:

- *relazione tecnica illustrante i lavori eseguiti;*
- *stato finale;*
- *relazione sul conto finale;*
- *corografia 1:25000 con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e nel caso di variazioni la cartografia aggiornata ad esse relativa compreso le planimetrie catastali;*
- *certificato di regolare esecuzione;*
- *approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge*
- *documentazione fotografica delle opere realizzate.*

8.2 - FONDI COMUNITARI

Le spese sostenute per l'attuazione degli interventi previsti nel PSR sono considerate ammissibili e rendicontabili solo se pertinenti e coerenti con le tipologie di intervento proprie della Misura 226 e a far data dalla presentazione della Domanda di Aiuto da parte dei beneficiari finali.

La rendicontazione del progetto esecutivo realizzato con le provenienze comunitarie deve attuarsi in **due distinte fasi**:

La **1° rendicontazione** deve essere presentata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio entro il **31 luglio 2010**, ed è finalizzata esclusivamente alla erogazione del saldo delle somme regionali anticipate.

Essa deve comprendere la seguente documentazione:

- *relazione tecnica dei lavori eseguiti;*
- *stato finale;*
- *relazione sul conto finale;*
- *corografia 1:25000 con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e nel caso di variazioni la nuova la cartografia aggiornata ad esse relativa compreso le planimetrie catastali;*
- *certificato di regolare esecuzione;*
- *approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge;*
- *documentazione fotografica delle opere realizzate;*

La **2° rendicontazione**, deve essere presentata all'ARBEA (Organismo Pagatore) entro il **30 settembre 2010**, ed è finalizzata al collaudo dei lavori effettuati.

L'invio all'ARBEA dovrà essere preceduto dalla presentazione di specifica **Domanda di Pagamento** da parte di ciascun Ente delegato.

La rendicontazione dovrà essere corredata della documentazione tecnico-amministrativa di seguito riportata:

- *Relazione tecnica dei lavori eseguiti;*
- *Stato finale;*
- *Relazione sul conto finale;*
- *Corografia 1:25000 con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e nel caso di variazioni la nuova la cartografia aggiornata ad esse relativa compreso le planimetrie catastali;*
- *Certificato di regolare esecuzione;*
- *Approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge;*
- *Documentazione fotografica delle opere realizzate;*
- *Documenti giustificativi delle spese sostenute ed in particolare:*
 - *Atto di liquidazione e relativi mandati di pagamento distinguendo gli oneri contributivi;*
 - *Listini paga quietanzati a conferma dell'avvenuto pagamento e fatturazione materiali con relativa quietanza (nel caso si ricorra all'acquisto di materiali o a prestazioni di noli)..*

La documentazione giustificativa della spesa sostenuta dovrà essere coerente alle condizioni di ammissibilità delle spese di cui al paragrafo 2.8 – Operazioni realizzate da enti pubblici, delle “Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” adottate in sede di Conferenza Stato Regioni in data 14/02/2008.

La corresponsione delle somme relative ai contributi CAU avverrà dopo la rendicontazione degli stessi entro e non oltre il 31 DICEMBRE 2010.

Per quanto attiene la rendicontazione dei lavori effettuati con i Fondi relativi alla Mis.226 del P.S.R. l'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, pertanto lo stesso sarà erogato sulla base della spesa effettivamente sostenuta e riconosciuta ammissibile. Tale spesa dovrà essere determinata sulla base di computi metrici-estimativi redatti nel rispetto dei prezzi unitari indicati nel "Prezziario degli interventi e delle opere finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi" approvato con D.G.R. n. 630 del 06.05.2008, quale integrazione del Prezziario del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale approvato con D.G.R. n.2146/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli importi delle spese ammissibili saranno verificati a consuntivo dall'ARBEA sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori, nonché delle fatture e/o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentati in sede di rendicontazione. L'esito della verifica finale determinerà l'entità della spesa effettiva sostenuta e ammessa a contributo, sempre nei limiti delle intensità di aiuto indicate.

Tutte le somme che dovessero risultare non debitamente rendicontate e giustificate secondo le modalità sopra illustrate e che, conseguentemente, non consentiranno la relativa erogazione da parte dell'ARBEA, resteranno a carico dell'Ente delegato.

La Regione, ad avvenuta erogazione dell'intero importo da parte dell'ARBEA, procederà al recupero, ai sensi della normativa vigente, delle somme anticipate a ciascun Ente con fondi propri (€ 10.500.000,00), secondo gli importi riportati nella Tab.3.

Unitamente agli elaborati di rendicontazione dovranno essere trasmesse su supporto magnetico o via e-mail le schede relative agli interventi eseguiti, per l'implementazione della banca dati progettuale relativa al settore forestale.

Tab. 1 - Quadro riepilogativo delle fonti finanziarie per la realizzazione del Programma Triennale di Forestazione 2009-2011

CAPITOLO	Destinazione dei fondi	Somme stanziare nell'anno 2010	Destinazione delle risorse nel Programma
10170	Fondi regionali per la forestazione	€ 28.464.000,00	ENTI DELEGATI
10170	Fondi PSR MISURA 226	€ 10.500.000,00	ENTI DELEGATI
10170	Accordo ENI - Regione Basilicata Progetti di compensazione ambientale	€ 5.601.000,00	ENTI DELEGATI
10011	Fondi per il miglioramento delle foreste regionali e per la gestione dei vivai forestali	€ 150.000,00	GESTIONE DIRETTA
TOTALE		€ 44.715.000,00	

Tab. 2 - Ripartizione della spesa - Anno 2010

ENTE DELEGATO	N° addetti 2010 con pensionamenti e turnover		Totale giornate 2010 (112 per tutti)		Importo lavori €	Spesa di funzionamento dell'Ente 7% €	TOTALE €	manutenzione macchine - mini meccanizzazione €	
	n.	n.	n.	n.					
C.M. Vulture	516	57.792			4.493.328,00	314.532,96	4.807.860,96	9.160,31	
C.M. Alto Bradano	252	28.224			2.187.360,00	153.115,20	2.340.475,20	6.106,87	
C.M. Marmo Platano	129	14.448			1.119.720,00	78.380,40	1.198.100,40	5.343,51	
C.M. Melandro	100	8.600			666.500,00	46.655,00	713.155,00	6.106,87	
C.M. Alto Basento	444	49.104			3.805.560,00	266.389,20	4.071.949,20	9.160,31	
C.M. Camastra A.S.	244	20.984			1.626.260,00	113.838,20	1.740.098,20	4.580,15	
C.M. Alto Agri	347	29.842			2.312.755,00	161.892,85	2.474.647,85	9.160,31	
C.M. Medio Agri	160	13.760			1.066.400,00	74.648,00	1.141.048,00	3.816,79	
C.M. Lagonegrese	326	35.264			2.732.960,00	191.307,20	2.924.267,20	9.160,31	
C.M. Alto Sinni	352	39.424			3.055.360,00	213.875,20	3.269.235,20	7.633,59	
C.M. Valsarmento	282	31.584			2.447.760,00	171.343,20	2.619.103,20	3.816,79	
C.M. Medio Basento	165	18.480			1.432.200,00	100.254,00	1.532.454,00	3.053,44	
C.M. Basso Sinni	126	14.112			1.097.208,00	76.804,56	1.174.012,56	4.580,15	
C.M. Collina Materana	402	42.008			3.255.620,00	227.893,40	3.483.513,40	5.343,51	
Amm. Prov. Potenza T.D.	117	13.104			1.015.560,00	71.089,20	1.086.649,20	2.290,08	
Amm. Prov. Matera T.D.	247	27.664			2.157.792,00	151.045,44	2.308.837,44	10.687,02	
SOMMANO	4.209	444.394			34.472.343,00	2.413.064,01	36.885.407,01	100.000,00	
Amm. Prov. Matera T.I.					810.000,00	56.700,00	866.700,00		
C.B.B.M. Matera T.I.					385.046,73	26.953,27	412.000,00		
SOMMANO					1.195.046,73	83.653,27	1.278.700,00		
Rafforzamento del sistema di programmazione e di governance - Programma Triennale di Forestazione 2009-2011							699.892,99		
Operai area ENI							€ 5.601.000,00		
TOTALE								€ 44.565.000,00	

Tab. 3 - Ripartizione della spesa per i lavori per tipologia di fondo

ENTE DELEGATO	FONDI PSR		FONDI REGIONALI		TOTALE €
	TOTALE FONDI €	LAVORI €	LAVORI €	DELEGA 7% €	
C.M. Vulture	4.807.860,96	1.287.241,63	3.206.086,37	314.532,96	3.520.619,33
C.M. Alto Bradano	2.340.475,20	628.652,89	1.558.707,11	153.115,20	1.711.822,31
C.M. Marmo Platano	1.198.100,40	321.810,41	797.909,59	78.380,40	876.289,99
C.M. Melandro	713.155,00	249.465,43	417.034,57	46.655,00	463.689,57
C.M. Alto Basento	4.071.949,20	1.107.626,51	2.697.933,49	266.389,20	2.964.322,69
C.M. Camastra A.S.	1.740.098,20	608.695,65	1.017.564,35	113.838,20	1.131.402,55
C.M. Alto Agri	2.474.647,85	865.645,05	1.447.109,95	161.892,85	1.609.002,80
C.M. Medio Agri	1.141.048,00	399.144,69	667.255,31	74.648,00	741.903,31
C.M. Lagonegrese	2.924.267,20	813.257,31	1.919.702,69	191.307,20	2.111.009,89
C.M. Alto Sinni	3.269.235,20	878.118,32	2.177.241,68	213.875,20	2.391.116,88
C.M. Valsarmento	2.619.103,20	703.492,52	1.744.267,48	171.343,20	1.915.610,68
C.M. Medio Basento	1.532.454,00	411.617,96	1.020.582,04	100.254,00	1.120.836,04
C.M. Basso Sinni	1.174.012,56	314.326,44	782.881,56	76.804,56	859.686,12
C.M. Collina Materana	3.483.513,40	1.002.851,03	2.252.768,97	227.893,40	2.480.662,37
Amm. Prov. Potenza T.D.	1.086.649,20	291.874,55	723.685,45	71.089,20	794.774,65
Amm. Prov. Matera T.D.	2.308.837,44	616.179,62	1.541.612,38	151.045,44	1.692.657,82
SOMMANO	36.885.407,01	10.500.000,00	23.972.343,00	2.413.064,01	26.385.407,01
Amm. Prov. Matera T.I.	866.700,00		810.000,00	56.700,00	866.700,00
C.B.M. Matera T.I.	412.000,00		385.046,73	26.953,27	412.000,00
SOMMANO	1.278.700,00		1.195.046,73	83.653,27	1.278.700,00

Tab. 4 - Ripartizione dei fondi regionali per tipologie di lavoro - Anno 2010 (I Parte)

P O Z	ENTE DELEGATO	Servizio di lotta	Ripristino	Opere accessorie	Miglioramento	Gestione	Rimboschimenti e	totale parziale
		Antincendio	funzionalità	idraulico-forestali	Ricostituzione	risorse	cure colturali ai	
		€	infrastrutture	€	boschiva	pastorali	giovani	€
		a	viarie	c	d	e	rimboschimenti	G=a+b+c+d+e+f
	Operai a tempo determinato	€	€	€	€	€	€	€
1	C.M. Vulture	323.284,50	240.714,00	537.379,88	783.678,99	67.172,48	156.735,80	2.108.965,64
2	C.M. Alto Bradano	179.025,00	117.180,00	265.591,54	387.320,99	33.198,94	77.464,20	1.059.780,67
3	C.M. Marmo Platano	137.252,50	59.985,00	125.011,47	182.308,40	15.626,43	36.461,68	556.645,48
4	C.M. Melandro	167.090,00	46.500,00	33.813,45	49.311,28	4.226,68	9.862,26	310.803,67
5	C.M. Alto Basento	196.927,50	206.460,00	485.940,63	708.663,42	60.742,58	141.732,68	1.800.466,82
6	C.M. Camastra A.S.	214.830,00	113.460,00	141.004,30	205.631,27	17.625,54	41.126,25	733.677,36
7	C.M. Alto Agri	310.310,00	161.355,00	182.576,15	266.256,89	22.822,02	53.251,38	996.571,43
8	C.M. Medio Agri	83.545,00	74.400,00	106.220,35	154.904,67	13.277,54	30.980,93	463.328,50
9	C.M. Lagonegrese	310.310,00	151.590,00	285.799,78	416.791,35	35.724,97	83.358,27	1.283.574,37
10	C.M. Alto Sinni	250.635,00	163.680,00	338.448,60	493.570,88	42.306,08	98.714,18	1.387.354,73
11	C.M. Valsarmento	107.415,00	131.130,00	319.510,98	465.953,51	39.938,87	93.190,70	1.157.139,06
12	C.M. Medio Basento	89.512,50	76.725,00	168.301,74	245.440,03	21.037,72	49.088,01	650.104,99
13	C.M. Basso Sinni	83.814,50	58.779,00	125.485,40	182.999,54	15.685,67	36.599,91	503.384,02
14	C.M. Collina Materana	137.252,50	186.930,00	408.794,30	596.158,35	51.099,29	119.231,67	1.499.466,10
15	Amm. Prov. Potenza T.D.	71.610,00	54.405,00	126.072,46	183.855,67	15.759,06	36.771,13	488.473,31
16	Amm. Prov. Matera T.D.	216.216,00	115.596,00	234.854,05	342.495,48	29.356,76	68.499,10	1.007.017,38
	TOTALE GENERALE	2.879.030,00	1.958.889,00	3.884.805,06	5.665.340,71	485.600,63	1.133.068,14	16.006.733,55

Tab. 4 - Ripartizione dei fondi regionali per tipologie di lavoro - Anno 2010 (II Parte)

P.O. N°	ENTE DELEGATO		Miglioramento della funzione turistica €	Spese per la manutenzione dei vivai €	Lotta alla professionaria €	Verde urbano e perturbano €	TOTALE LAVORI €	Spese per l'esercizio della delega €	Spese Totale €
	Operai a tempo determinato								
	i	h	i	i	l	m	N=G+h+i+l+m	O	P=N+O
1	C.M. Vulture	694.115,67	-	82.396,42	320.608,64	3.206.086,37	314.532,96	3.520.619,33	
2	C.M. Alto Bradano	343.055,73	-	-	155.870,71	1.558.707,11	153.115,20	1.711.822,31	
3	C.M. Marmo Platano	161.473,15	-	-	79.790,96	797.909,59	78.380,40	876.289,99	
4	C.M. Melandro	43.675,71	-	20.851,73	41.703,46	417.034,57	46.655,00	463.689,57	
5	C.M. Alto Basento	627.673,32	-	-	269.793,35	2.697.933,49	266.389,20	2.964.322,69	
6	C.M. Camastra A.S.	182.130,55	-	-	101.756,43	1.017.564,35	113.838,20	1.131.402,55	
7	C.M. Alto Agri	235.827,53	70.000,00	-	144.711,00	1.447.109,95	161.892,85	1.609.002,80	
8	C.M. Medio Agri	137.201,28	-	-	66.725,53	667.255,31	74.648,00	741.903,31	
9	C.M. Lagonegrese	369.158,05	75.000,00	-	191.970,27	1.919.702,69	191.307,20	2.111.009,89	
10	C.M. Alto Sinni	437.162,78	135.000,00	-	217.724,17	2.177.241,68	213.875,20	2.391.116,88	
11	C.M. Valsarmento	412.701,68	-	-	174.426,75	1.744.267,48	171.343,20	1.915.610,68	
12	C.M. Medio Basento	217.389,74	-	51.029,10	102.058,20	1.020.582,04	100.254,00	1.120.836,04	
13	C.M. Basso Sinni	162.085,31	-	39.144,08	78.288,16	782.881,56	76.804,56	859.686,12	
14	C.M. Collina Materana	528.025,97	-	-	225.276,90	2.252.768,97	227.893,40	2.480.662,37	
15	Amm. Prov. Potenza T.D.	162.843,59	-	-	72.368,54	723.685,45	71.089,20	794.774,65	
16	Amm. Prov. Matera T.D.	303.353,14	-	77.080,62	154.161,24	1.541.612,38	151.045,44	1.692.657,82	
	TOTALE GENERALE	5.017.873,20	280.000,00	270.501,95	2.397.234,30	23.972.343,00	2.413.064,01	26.385.407,01	

LISTA DI CONTROLLO DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

SCHEDA A - SCHEDA PREVISIONALE DI ASSUNZIONE MANODOPERA

SCHEDA B - RIEPILOGATIVA DEI LAVORI

SCHEDA LOCALIZZAZIONE INTERVENTI

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER L'OCCUPAZIONE NELL'INTERVENTO

SCHEDA MONITORAGGIO FINANZIARIO

SCHEDA PROGETTUALE INTERVENTI PSR (BANCA DATI)

SCHEDA PROGETTUALE INTERVENTI FONDI REGIONALI (BANCA DATI)

Regione Basilicata

Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità
Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA

PSR Mis. 226 anno _____

Ente Delegato _____

LISTA DI CONTROLLO DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

PROGETTO:	SI	NO
1. Interessa i Siti Natura 2000		
- quali:		
2. Comporta		
a. aumento della superficie boscata		
b. recupero di aree incendiate		
c. rinaturalizzazione di aree abbandonate		
d. mantenimento della biodiversità		
3. Ha funzione		
a. protettiva (descrivere)		
b. protettiva (descrivere)		
c. ricreativa (descrivere)		
4. Prevede rimboscimento con specie		
- indicare le modalità		
5. Prevede imboscamento con specie		
a. autoctone certificate (indicare specie e provenienza)		
b. autoctone non certificate (indicare specie)		
c. altre (indicare specie)		
6. Prevede interventi di reintroduzione fauna		
- descrizione:		
7. Tiene conto delle esigenze di mantenere piante vetuste		
- descrizione:		
8. Tiene conto di programmare interventi in periodi che non comportano disturbo per attività riproduttive delle fauna:		
- descrizione:		

Regione Basilicata

Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità
Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA

PSR Mis. 226 anno _____ Ente Delegato _____

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER L'OCCUPAZIONE NELL'INTERVENTO

<i>Occupazione attivata dall'intervento totale</i>	<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Occupazione in esercizio per classi di età	15-24		
	25-44		
	45 e oltre		
	Tipo di studi		
Occupazione in esercizio per titolo di studio	scuola dell'obbligo		
	diploma		
	laurea		
	Tipo di contratto		
Occupazione in esercizio per tipologia contrattuale	Contratto a tempo determinato		
	Contratto a tempo indeterminati		
	Part-time		
	Apprendistato		
	Tirocinio		
	Contratto di Formazione e lavoro		
	Volontariato		
	Stato precedente		
Occupazione in esercizio per precedente condizione nel mercato del lavoro	In cerca di prima occupazione		
	In cerca di nuova occupazione		
	Occupato con contratto a causa mista		
	Occupato con contratto misto		
	Inattivo		
	Lavoro autonomo		

Scheda Progettuale interventi PSR (banca dati)

A	Settore di intervento	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo lavori (€)
A1	FASCE ANTINCENDIO				
A11					
A12					
A1....					
A2	VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA				
A21					
A22					
A2....					
A3	INVASI IDRICI PER FINALITÀ ANTINCENDIO				
A31					
A3....					
A4	INTERVENTI CULTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI				
A41					
A4....					
A5	GESTIONE DEI RIMBOSCHIMENTI - RINATURALIZZAZIONE				
A51					
A5....					

Scheda Progettuale interventi FONDI REGIONALI (banca dati)

B	Settore di intervento	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo lavori (€)
B1	SERVIZIO DI LOTTA ANTINCENDIO				
B11a					
B2	RIPRISTINO FUNZIONALITÀ INFRASTRUTTURE VIARIE				
B2a					
B2b					
B3	OPERE ACCESSORIE E SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI				
B3a					
B3b					
B3 ...					
B4	INTERVENTI SELVICOLTURALI				
B4a					
B4b					
B4 ...					
B5	GESTIONE RISORSE PASTORALI				
B5a					
B5b					
B6	RIMBOSCHIMENTI, IMBOSCHIMENTI E CURE CULTURALI				
B6a					
B6b					
B7	MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONE TURISTICA DEI COMPLESSI BOSCATI				
B7a					
B7 ...					
B8	VIVAI FORESTALI REGIONALI				
B8a					
B8 ...					
B9	LOTTA ALLE AVERSITÀ				
B9a					
B10	VERDE URBANO E PERIURBANO				
B10a					
B10 ...					

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

U. Antonio

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16 - 2 - 10
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo

